

Festeggiati a Lisbona i rappresentanti del PAIGC

# SPINOLA FIRMA IL RICONOSCIMENTO DELLA GUINEA-BISSAU INDIPENDENTE

Il documento è stato consegnato alla delegazione del nuovo paese africano - Il PC portoghese: la rivolta dei coloni in Mozambico è anche un monito a consolidare il processo di democratizzazione in Portogallo - Rintuzzata a Lisbona manifestazione di nostalgici

Dal nostro inviato

LISBONA, 10. «Adesso il colonialismo, benvenuto ad un nuovo paese» così stamane un grande quotidiano di Lisbona salutava lo storico atto che milioni di portoghesi hanno seguito alla televisione.

Nel salone azzurro di Palazzo Belem dietro al tavolo dorato che ancora quattro mesi fa era occupato dal fascista Caetano, gli uomini del movimento delle forze armate hanno a lungo stretto la mano ai rappresentanti del PAIGC, abbracciandolo e abbandonandosi a profusioni cordiali amichevoli. Poche istanti prima il presidente Spínola aveva ascoltato la lettura della formula con cui veniva accettato il riconoscimento della Guinea-Bissau pienamente indipendente a partire dai dodici di oggi e aveva sottoscritto il documento che, con le sue mani, consegnava al capo della delegazione del PAIGC, il vice ministro della Difesa Pedro Pires.

La cerimonia è stata brevemente quasi a sottolineare nella sua laconicità tutto il significato che essa riveste non solo per il popolo della Guinea-Bissau ma per il stesso popolo portoghese e la sua riconquistata democrazia. Un atto solenne che ha visto riuniti da una parte uomini che nelle foreste della Guinea-Bissau hanno condotto la loro lotta e nella sofferenza, dall'altra gli uomini della giunta di salvezza nazionale, del consiglio di Stato e del governo provvisorio in rappresentanza del popolo portoghese che esce, dopo decenni dall'incubo del colonialismo fascista. Quel popolo — non era stato il suo paese a essere aspirato a vivere in pace e collaborazione.

Per gli uomini del PAIGC che da anni governavano già di fatto il loro paese e che avevano potuto già un anno fa proclamare unilateralmente l'indipendenza, la cerimonia di oggi è stata semplicemente di riconoscimento di un fatto che non per questo — aveva detto stamane Pedro Pires — meno importante e significativo. Lo considerano tanto più importante perché esso ci libera da un esercitare finalmente la nostra sovranità su tutto il nostro territorio e allo stesso tempo di eliminare la presenza straniera che ha segnato l'ultima sua infelicità della sede della radio, senza opporre resistenza.

Polizia ed esercito si erano tenuti pronti a intervenire in caso di necessità, ed hanno atteso che la folla che circondava l'edificio della radio si disperdesse prima di occupare il palazzo. In precedenza, era stata annunciata una tregua di 48 ore con i ribelli, in coincidenza con la partenza da Addis Abeba di un aereo per Lisbona dei due inviati del presidente Spínola che hanno avuto alcuni incontri con i capi dei ribelli.

Il fallimento dei ribelli nella loro azione disperata è apparso chiaro quando le forze militari portoghesi in Mozambico hanno dimostrato la loro lealtà al governo di Lisbona.

Tuttavia la situazione rimane grave a Lorenzo Marques. Un portavoce della polizia ha riferito che il numero di imprecisati di bianchi ed africani sono morti in venticinque scontri avvenuti nelle «bidacvil» del paese.

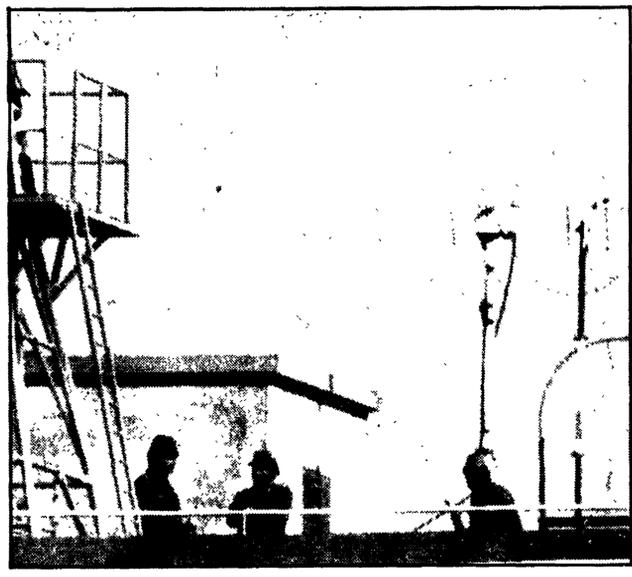
Il capo della polizia, Cunha Tavares ha rivolto un appello alla popolazione perché termini alle pretese occupazioni in modo che la colonia sia restituita alla Guinea-Bissau. Numerose persone hanno abbandonato le loro case portandosi dietro lo stretto necessario e si sono rifugiati nei quartieri bianchi della città, dove regna ancora la calma.

Non è ancora chiara inoltre la situazione intorno alla stazione radio, stamane è stata consegnata alle autorità di polizia. Nel palazzo sarebbero rimasti alcuni giovani armati, nonostante le esortazioni della polizia ad allontanarsi. In realtà non è ancora certo se, dopo l'annuncio della resa da parte dei dissidenti, la polizia abbia occupato in forza la sede della radio.

Resta poi che le autorità militari hanno ordinato, per radio, a tutte le unità di stanza a Lorenzo Marques di occupare i punti strategici della città, essendo stati segnalati assembramenti incontrollati di folla.

Si è appreso d'altro canto che le forze armate soddisfatte hanno disciolto loro unità ai confini con il Mozambico, ma fonti ufficiali, fra cui il ministro della difesa P. W. Bocha hanno invitato i «giovani» a non farsi «correcere» dalla idea di arruolarsi come mercenari in Mozambico.

Franco Fabiani



LOURENÇO MARQUES — Paracadutisti portoghesi hanno occupato l'aeroporto della capitale del Mozambico sottraendone il controllo ai coloni ribelli

## Il presidente accusato di tradire i suoi impegni

# USA: IMPONENTE SCHIERAMENTO CONTRO IL «PERDONO» DI FORD

Sellantacinquemila telegrammi e lettere alla Casa Bianca — Ford prepara un indulto per tutti i personaggi del Watergate — Ventitre ministri della giustizia e centinaia di magistrati condannano il gesto

WASHINGTON, 10. La protesta del pubblico contro il «perdono» concesso dal presidente Ford a Nixon assume proporzioni di ora in ora più vaste. In due giorni, ben settantacinquemila telegrammi e lettere, con una maggioranza di sette a uno critici nei confronti di Ford, sono giunti alla Casa Bianca. Il generale della Casa Bianca è stato preso d'assalto anche dai critici telefonici, mentre si susseguono le dichiarazioni e i gesti di condanna.

Ma anche la decisione del presidente Ford di considerare l'eventualità di un condono generale per tutte le persone implicate nell'affare Watergate ha suscitato un'ondata di proteste da parte del Congresso. «Spero che non sia niente di più che un esame», ha dichiarato il senatore democratico Robert Byrd. «È un errore non autterebbe certo la cosa. Concedere il condono a tutti gli implicati nell'affare Watergate non farebbe che coprire la copertura della copertura».

Il leader della minoranza repubblicana alla Camera, John Rhodes, ha detto di essere d'accordo con il condono a Nixon ma che questa non deve «necessariamente seguire che un simile condono sia garantito per tutti coloro che sotto l'ex presidente parteciparono ad attività punite dal codice».

Il senatore Sam Erwin ha dichiarato: «Non posso immaginare che vi sia una tale presa in giro del principio che tutti si sia eguali dinanzi alla legge...».

Il senatore Ted Kennedy ha dal canto suo detto «l'ondata di critiche suscitate dal condono concesso a mister Nixon avrebbe dovuto dimostrare al presidente che il suo istinto non collima con la vasta maggioranza del popolo americano».

John Ehrlichman, già uno dei principali imputati del processo del Watergate fissato per il 30 settembre prossimo ha dichiarato: «Il problema è che quando sapete di essere innocente un condono preclude la possibilità di far sì che la vostra innocenza sia una volta per tutte dimostrata».

Dopo le dimissioni del portavoce di Ford, anche uno dei magistrati del caso Watergate, il repubblicano Philip A. Lacovara, consigliere del procuratore speciale Leon Jaworski, ha lasciato il suo incarico. «Desidero ritenermi una persona seria — egli ha detto in un'intervista — e non faccio cose alla leggera. Ci ho pensato molto. Tutti dobbiamo fare ciò che riteniamo sia giusto».

La moglie dell'ex consigliere della Casa Bianca, Alexander Dean (incarcerato per la sua parte nello scandalo Watergate) ha rivolto un appello al presidente Ford chiedendogli di manifestare vero «pentimento e la stessa compassione» che ha avuto per Nixon. Ford, ha detto la donna, non dovrebbe ignorare coloro che stanno soffrendo perché hanno detto la verità, ed aggiungere che «Nixon e la sua famiglia non sono i soli che abbiano sofferto abbastanza a causa del Watergate».

Nel North Dakota, il giudice di contea ha annunciato in risposta alla decisione di Ford, che commetterà qualsiasi condanna alla reclusione se non ancora scontata e ha messo immediatamente in libertà due cittadini condannati al carcere per infrazione al traffico.

Il professore di diritto costituzionale della Western State University ed ex procuratore distrettuale di San Francisco, Arthur Shaffer, e il professore di storia del San Diego City College, Larry Schartz, hanno annunciato la formazione di un comitato per l'impeachment di Ford. Shaffer ha definito il perdono «l'ultima copertura di Nixon».

VIENNA, 10

Silva Zalmansky, la ventinovenne ebrea scarcerata il mese scorso dopo aver scontato quattro dei dieci anni di detenzione inflitte per avere partecipato nel 1970 a Leningrado ad un tentativo di dirottamento aereo, è arrivata oggi a Vienna, da dove proseguirà per Israele.

All'aeroporto viennese di Schwechat, la donna è stata ricevuta da funzionari della ambasciata d'Israele, che l'hanno accompagnata in città.

Il professor di diritto costituzionale della Western State University ed ex procuratore distrettuale di San Francisco, Arthur Shaffer, e il professore di storia del San Diego City College, Larry Schartz, hanno annunciato la formazione di un comitato per l'impeachment di Ford. Shaffer ha definito il perdono «l'ultima copertura di Nixon».

Nel Wisconsin, duemila persone hanno manifestato contro Ford.

Funzionari della Casa Bianca ammettono che l'episodio potrebbe compromettere il futuro politico di Ford, e in particolare la sua candidatura per il partito repubblicano nelle prossime elezioni presidenziali.

## Nelle elezioni amministrative

# I comunisti e le sinistre avanzano ancora in Giappone

TOKIO, 10. Le forze progressiste del Giappone hanno ottenuto nuovi successi nelle elezioni degli organi locali del potere. Nelle elezioni svoltesi lunedì in quattro città e in undici villaggi di Omiya il Partito comunista del Giappone ha aumentato di nove il numero dei suoi deputati. Fukuzumi, candidato unico del partito socialista e del partito Kometo, è stato eletto sindaco della città di Sendai, che si trova nella prefettura di Kagoshima (isola di Kyushu). Egli ha sconfitto il candidato del partito liberale democratico.

Con la vittoria di Fukuzumi, i sindacati progressisti in Giappone hanno superato il numero di 60. In più di 150 consigli comunali di città e villaggi del paese i deputati progressisti sono la maggioranza.

Un centinaio di deputati sono stati eletti governatori appoggiati dalle forze progressiste.

## Ford a Tokio in novembre

WASHINGTON, 10. Il presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, comprirà una visita in Giappone dal 19 al 21 novembre prossimo, su invito del governo di Tokio. Lo rende noto la Casa Bianca.

## Ampio movimento di solidarietà

(Dalla prima pagina)

creta la solidarietà con le forze antifasciste cileni, deve agire per salvare la vita ai patrioti; deve sostenere alla prossima assemblea dell'ONU l'obiettivo di condannare la giunta fascista.

«Devono cessare in Cile lo Stato di guerra interna, la violazione dei diritti dell'uomo e ogni elemento di libertà democratica: le torture, le deportazioni; devono essere liberati Luis Corvalan e tutti i prigionieri politici. Sono questi gli obiettivi di tutti i giovani democratici italiani. Questo è l'impegno delle nostre organizzazioni cileni, che della lotta unitaria contro il fascismo, della gioventù e del popolo cileno fino alla vittoria».

La stessa presa di posizione di solidarietà e di condanna della giunta golpista di Santiago sono venute dalla presidenza assoluta disprezzo degli interessi della patria, nella sua propria famiglia, e che non si sommano all'intensificazione frenetica della repressione, con l'arresto di migliaia di compatrioti per semplice sospetto e il vile assassinio dei democratici cileni e alle forze di sinistra che non fecero parte di essa.

Con le lotte del nostro popolo, il Cile riconquisterà la sua libertà e inizierà verso una nuova democrazia che estimerà definitivamente il fascismo. Mai dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Rendiamo un omaggio emerso ai caduti nella persona di un cileni, un intellettuale, insidioso rivoluzionario della nostra storia. Ancora risuonano nella nostra patria le sue ultime parole: «Il grande nemico non è il fascismo e il nemico non è la forza della classe operaia ed è ancora vivo nei nostri cuori il suo esempio eroico».

Per il CILE FINO ALLA VITTORIA DEL POPOLO. Nel mese della patria, l'Unità popolare fa appello al nostro popolo a lottare risolutamente contro la dittatura fascista, alla tragedia del Cile. Rivolgiamo un appello ad tutti gli operai, impiegati, contadini, giovani, studenti, intellettuali; ai vecchi e ai nuovi democratici, ai socialisti, ai cattolici e agli agnostici e a tutte le organizzazioni popolari: ai partiti democratici, a tutti i patrioti per formare un grande fronte antifascista che ponga fine alla dittatura.

Rivolgiamo un appello per lo sviluppo della più ampia e coraggiosa lotta di massa per porre termine alle atrocità e al crimine, per conquistare la libertà dei detenuti politici, per farla finita con l'infamia dello Stato di guerra, per la liberazione del Cile. Rivolgiamo un appello al nostro popolo a lottare risolutamente contro la dittatura fascista, alla tragedia del Cile. Rivolgiamo un appello ad tutti gli operai, impiegati, contadini, giovani, studenti, intellettuali; ai vecchi e ai nuovi democratici, ai socialisti, ai cattolici e agli agnostici e a tutte le organizzazioni popolari: ai partiti democratici, a tutti i patrioti per formare un grande fronte antifascista che ponga fine alla dittatura.

Professisti ed intellettuali supportano il disprezzo fascista nei confronti dell'intelligenza e della cultura e molti di essi si vedono forzati a lasciare il paese. Piccoli commercianti e artigiani, piccoli imprenditori, industriali e agricoltori assillati dalla mancanza di domanda e dalla impossibilità di ottenere crediti si trovano di fronte all'imminente bancarotta. La sottile eliminazione dell'immobilità dell'impiego per dare carattere legale ai licenziamenti in massa. La crisi di fiducia nei confronti della giunta golpista di Santiago.

Il ministro Colombo ha detto a chiare lettere in una intervista pubblicata prima degli incontri in Francia con i rappresentanti degli altri paesi industrializzati, che il tasso d'inflazione, la consistenza del deficit interno, l'instabilità dei pagamenti e il disavanzo del bilancio dello Stato non consentono altra linea che quella di una drastica riduzione del costo della vita interna, della liquidità. «Certo — ha ammesso — dovremo scontare un rallentamento dell'attività economica» ma sarebbe «sbagliato pensare che un atteggiamento indifferente del credito possa risolvere tutti i problemi». Ora, bisogna notare, questo dell'allargamento indifferente del credito è solo un fantoccio polemico, perché il problema che si pone è quello di una erogazione discriminata del denaro in funzione delle diverse attività economiche, si sa, costituisce il tessuto connettivo dell'occupazione e del prodotto nazionale.

Quel che più colpisce nelle dichiarazioni del ministro del Tesoro è la leggerezza con cui tende a minimizzare gli effetti della stretta e a prospettare l'azione del governo. Egli dice che «con la leva del credito ci siamo impegnati soprattutto a sostenere la piccola e media industria, le imprese del Mezzogiorno». Ma la realtà, a quanto sembra, è del tutto opposta. Proprio ieri la Confindustria ha reso noti i risultati di un'indagine da cui risulta che non solo la media creditizia continua ad essere secca ma che le vittime sono proprio le piccole e medie imprese e il Mezzogiorno. Nel periodo aprile-giugno solo il 10 per cento delle imprese ha ottenuto dalle banche nuovi affidamenti mentre circa la metà non hanno potuto ottenere alcun finanziamento. E gli stessi dati sono elevati (fino al 20 per cento) sono diventati i tassi d'interesse. Ma all'interno di queste cifre generali vi sono quelle, ancor più gravi, riguardanti le piccole imprese (ben il 52 per cento di quelle rientranti nella classe di indebitamento fino a 30 milioni) hanno dovuto cessare di rivolgersi alle banche e i riguardanti il Mezzogiorno dove i nuovi affidamenti sono stati in parte rifiutati per un cento delle imprese. Gli ultimi dati della media nazionale del 10,5.

Dello stesso tenore la denuncia fatta dall'Associazione delle industrie minori di Milano per il periodo aprile-giugno, ed immediato con cui è stata attuata la restrizione del credito «ha posto l'industria minore in una situazione di estremo disagio e di difficoltà» tanto che 20 aziende della provincia «stanno affrontando il problema della riduzione di orario, della sospensione, della cassa integrazione, dei licenziamenti e (due) della chiusura totale, per un complesso di 500 lavoratori».

## Il documento di Unità Popolare

rispetto dei diritti sindacali. Per lottare insieme per questo, si comincerà verso una nuova democrazia che estimerà definitivamente il fascismo. Mai dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

Ma dimenticheremo il contributo decisivo che per la nostra patria ha rappresentato il movimento di tutti i popoli della terra. Il movimento di solidarietà con il Cile, che è sorto nel mondo intero con una profonda ammirazione per la lotta cileni, ha permesso un stimolo inimitabile per la resistenza antifascista.

## Stretta creditizia

grateria della Federazione CGIL-CISL-UIL, un'altra riunione è prevista per il 18 per definire le linee della relazione che il segretario generale della CGIL, Giuseppe Dossetti, ha inviato alla presidenza del Consiglio il 23. La CGIL ha riunito le organizzazioni di categoria e quelle regionali.

Per la settimana prossima si riuniranno le segreterie delle Federazioni dell'industria e del commercio con la segreteria confederale della CGIL. È stato confermato il piano di un incontro unitario delle rispettive strutture per il «rilancio del movimento che realizza una iniziativa sui temi nodali dell'economia e del governo sui temi degli investimenti, dell'occupazione e del collegamento delle pensioni alla dinamica salariale; l'apertura di una vertenza generale per la parità salariale tra i lavoratori di tutti i settori attraverso l'unificazione del valore punto della contingenza, al livello più alto, sia per i lavoratori pubblici che per i lavoratori privati».

In tema di stretta creditizia e di compressione degli investimenti pubblici è proseguita anche ieri la polemica fra socialisti democratici e repubblicani. L'on. Orlando ha ribadito, in contrasto con la linea di politica economica del governo, la compressione del bilancio dello Stato mentre occorre selezionare e riorganizzare la spesa pubblica con particolare attenzione alle attività produttive, all'agricoltura e all'edilizia. Il sen. Saragat, da parte sua, dopo l'incontro dell'altro ieri con La Malfa, ha detto che «è impossibile la compressione del bilancio dello Stato» mentre occorre selezionare e riorganizzare la spesa pubblica con particolare attenzione alle attività produttive, all'agricoltura e all'edilizia.

Gli esponenti del movimento «Unità proletaria per il comunismo» risultante dalla fusione fra il PDUP e il Manifesto, hanno tenuto una conferenza stampa per puntualizzare contenuti e tempi della formazione del nuovo partito che sorge, è stato detto, in posizione fortemente critica ma tutt'altro che negativi nei rispetti dei partiti di sinistra. Il congresso costitutivo dovrebbe tenersi fra sei mesi.

Fiorella Lozzi e Stefano Spalloni comunicano agli amici la tragica scomparsa di MAURIZIO

Maria, Veronica e Carolina De Luca, in commosse dalle dimissioni di affettuosa solidarietà da parte di tutti gli amici che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

PEPPINO

Il ringraziamento dal profondo del cuore. 39.39.39 FRATELLI SCIFONI ORGANIZ. INTERNAZIONALE